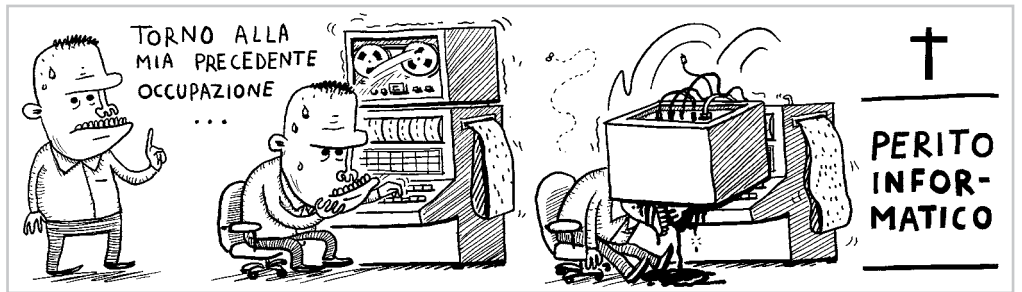


# LOMBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero diciannove (2012, a. V). In attesa di giudizio divino.

Anche noi non abbiamo resistito alla voglia di elezioni e siamo scesi in campo con il nostro candidato sindaco. Par semolo ma lo è meno degli altri. È corrotto, è laido, è pure verde, fa schifo dietro la patina di buonismo e peluche entro cui è costretto a vivere. Accontentiamoci, è il meno peggio. Un candidato imbarazzante per una città imbarazzante. E allora ecco calare le zampe del nostro mostro vincente su Veronda. Tra tanti, l'unico pupazzo che sa di esserlo. Lui non ha bisogno di nascondersi dietro una maschera presentabile, lui è già così, "nature". Adottatelo anche voi, uno più mona non potevamo trovarlo. Anche perché gli altri erano già tutti occupati. Fino a oggi solo un Prezzemolo, da domani un Postzzemolo. È arrivato il suo tempo.



*Appena calato nell' agone politico, ha già manifestato i propri intenti. Un programma schietto e sincero, basato su un semplice motto:*

# TRITTO TUTTTO!

Alle ore 16.00  
seguirà  
spettacolo  
con i delfini

speciale  
elezioni



**LOMBROSO.NOBLOGS.ORG**

# PREZZEMOLO: IO SONO COME VOI, IO SONO VOI

Conosciamolo meglio, prima che scateni la sua personale apocalisse



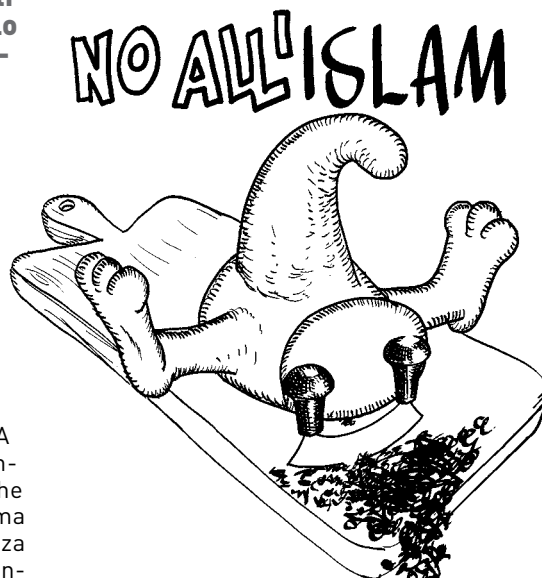
Il Miserabile Jean

**Prezzemolo nasce a Garda il 07 novembre del 1972 da famiglia poverissima. Sua madre è ginecologa, ma non esercita, suo padre disoccupato cronico con problemi di alcolismo e ricorrenti depressioni che lo portano al suicidio nell'84, quando il pupazzo ha solo 12 anni.**

La madre non potendolo mantenere lo dà in pegno ai frati dove in seguito a un sogno collettivo in cui vedono il pupazzo inchiodato a un asse, lo idolatrano e lo adorano nutrendolo di pearà col prezzemolo per i successivi due anni. Il giovane P. è inesperto ma intraprendente e la sua compiacenza e la sua irresistibile simpatia a poco a poco gli aprono tutte le porte, intrattiene una corrispondenza epistolare con Padre Pio, scrive alcune risposte ai lettori di Oggi per conto del direttore. A sedici anni rinuncia a prendere la licenza di terza media (che acquisterà qualche anno dopo avere conseguito il diploma di perito informatico per corrispondenza producendo un attestato grossolanamente contraffatto) ma le sue relazioni sociali sono radicate e diversificate. La sua esilarante fisionomia è ben vista tanto nella curia che nei salotti socialisti.

Nel 1989 viene implicato in una brutta faccenda di cui è meglio non parlare e sconta alcuni mesi di prigione alienandosi alcune preziose simpatie. In galera entra in contatto con ambienti di estrema destra che apprezzandone la straordinaria energia comunicativa lo scambiano per Hulk. Qualche mese dopo è coinvolto in una rissa davanti al Fracastoro durante

un volantinaggio e nella concitazione del fatto viene scoperto dai camerati l'equivoco della sua identità; da quel giorno lo considerano un cacasotto. Ciononostante



NO ALLA MEZZALUNA

continuerà a rimanere in contatto con alcuni esponenti delle frange meno affidabili nell'universo dell'eversione.

Alla fine del 1991 si iscrive alla scuola per corrispondenza che gli fornirà lo straccio di diploma.

Nel 1992 firma una petizione per la salvaguardia dei piccioni veneti.

Nel 1993 viene assunto a Gardaland dopo una selezione massacrante in cui viene sottoposto a inenarrabili prove di umiliazione e rovesciamento di stomaco al termine delle quali è pronto per il grande botto. Da quel momento la carriera è fulminea. Scala rapidamente i gradini della popolarità e nel 1994 è uno dei pupazzi più famosi della padania, amato da grandi e piccini, la sua fantastica allegria lo porta in vetta ai sondaggi, riceve il premio "Pupazzo dell'anno" e ormai da quasi vent'anni contro tutti e sopra tutti distribuisce caramelle e strette di mano, posa in foto con cani e porci vecchi e bambini e ci mantiene tutti quanti allegri e spensierati.

E dopo tutto quello che ha fatto per noi partendo dal nulla, con sorridente tenacia, con benevolenza, e anche con un pizzico d'amore, sarebbe davvero una carognata negargli la nostra fiducia.

Tradimenti Ingiurie Percosse  
entra nel meraviglioso mondo  
della resurrezione

Settimana Santa a soli 399<sup>00</sup> euro  
(tra i partecipanti verrà estratta a sorte 1 crocifissione)



900 milioni di euro (e passa) per un traforo per andare da vr-est a vr-nord, senza passare dal via (mameli)?

E questo perché lo hanno deciso i lobbisti del marmo? Ma non c'è già l'autostrada? Già a pagamento? Per caso ne serve una di backup?

Ma non perdiamoci in torbide elucubrazioni mentali e... digiamogli la verità: il vero problema per i giovani veronesi non è tanto attraversare il centro, quanto arrivarci in auto e trovar parcheggio davanti al bar.

Il traforo allevierebbe questa situazione divenuta ormai insopportabile? Ebbene no, cari amici. Senza contare i lunghi tempi di realizzazione, i disagi per la cittadinanza tutta e costi che potrebbero lievitare ulteriormente. Insomma, un deghejo.

Quindi ci siamo chiesti: con tutti questi soldi non si potrebbe fare altro? Qualcosa di tecnologicamente più avanzato, meno invasivo di un traforo e "n" trincee, che risponda veramente al disperato grido d'aiuto dei giovani che parcheggiano addirittura all'università per andar a bere un kalashnikov ai Preti? E perché no, magari anche qualcosa un po' più da sbogolo?

Sembra impossibile ma la risposta a tutti questi quesiti e la soluzione di tutti i nostri problemi è qui, a casa nostra, nella nostra provincia. Abbiamo una delle più importanti esposizioni permanenti d'Europa nell'avanguardia tecnica dei trasporti ad alta velocità, del divertimento e dell'attrazione turistica... Chi se ne sbotta di Technital.

Quindi, alle prossime amministrative vota il cambiamento, vota la tecnologia, vota l'adrenalina, VOTA PREZZEMOLO!

Prezzemolo Sindaco con delega ai trasporti, turismo e spettacolo! Monorotaie a go-go, roller-coaster enogastronomici per raggiungere in un baleno i vostri bar e osterie preferiti, monumenti che diventano attrazioni permanenti irresistibili: foche, delfini e orche assassine al Teatro Romano; scivoli mozzafiato e piscina con le onde in Arena (al coperto nei mesi invernali); cinema 4D alla Gran Guardia; casa degli orrori a Castelvecchio...

Sì, ma quanto costa?!

Niente, il biglietto lo pagano solo i turisti, per i veronesi è tutto gratis! Che sbogolo eh?!

# A MILLE GENÈ...

Molte identità celano un terribile segreto



Lord Scoppiafica

**C'era una volta Prezzemolo, inizia così la storia di un fallito in un costume da ramarro diversamente magro.**

Ma i Prezzemolo sono stati molti più di uno e così le storie su di lui sono tante, davvero tante, ridicole e bizzarre come le storie che raccontava mio padre di ritorno dai suoi congressi in nordeuropa. A Stoccolma, come souvenir, mi prese la gonorrea. Parlò di carenze igieniche nelle saune... la raccomandata dell'avvocato di mia madre arrivò più veloce del DC-9 che lo riportava a casa, e comunque a lei era sempre piaciuto Scialpi.

Con il divorzio la mia tranquillità economica iniziò il declassamento. Nelle umide estati degli anni '80/'90 le mie finanze non superavano il prodotto interno lordo del Ciad e, complice la chiusura della curva sud, la città scaligera offriva ai suoi brufolosi figli solo due degradanti opportunità lavorative: l'Arena o Gardaland. Scelsi la città dei balocchi, che girare in tondo dentro l'anfiteatro coi gelati mi sembrava di essere un mustang alle Padovanelle ma col carretto davanti. A Gardaland poi c'erano due strategie, tentare l'assegnamento ad una attrazione divertente, sinonimo di "prima o poi una tedesca cessa me la trombo" o coltivare la solitudine in una giostra di merda. Scelsi il basso profilo, scelsi la discesa nell'abisso esistenziale, il cuore di tenebra. Scelsi l'orrore, che lì chiamavano "jungle adventure". Era una delle prime attrazioni, la più squallida, la meno battuta. Manichini mal fatti con i baffi scollati e animali meccanici a due movimenti. Il brucemela ti dava un tocco di adrenalina in curva, le canoe nella giungla erano il trip esotico per bambini catatonici. Il jungle annichiliva ogni attività cerebrale, diventavi come Bossi dopo es-

sersi sbattuto Luisa Corna. C'era un solo pulsante, rosso, enorme. Lo premevi e le canoe iniziavano a muoversi. Dieci minuti e il carico di soffocante quanto inutile umanità sudaticcia in cerca di svago ti tornava al punto di partenza ancora più triste. Cinque corse all'ora, dodici ore al giorno, un solo bambino finito in acqua, nessuna causa legale. Sessanta pressioni giornalieri per seicentomila lire e mi pagai i libri degli ultimi tre anni del liceo.

I miei compagni erano avveduti sperimentatori di droghe sintetiche. Io avevo fatto una scelta di tranquillità, loro avevano scelto l'estasi liserigica di Huxley. Si strafacevano e poi si fiondavano nella finta vegetazione alla ricerca del colonnello Kurtz. Quando non vomitavano, saltavano fuori all'improvviso per spaventare i pochi turisti che si addentravano nella giungla del Garda. Nessun capo veniva mai a controllare quella giostra senz'anima. Ogni anno dicevano che l'avrebbero smantellata ma rimaneva lì, putrida e decadente come una cattedrale maleodorante nel deserto del divertimento. Era l'unico centro sociale a Verona.

Un giorno per scherzare portai agli sventurati colleghi del chinino. Mio padre ne era pieno, diceva che aveva preso la malaria in uno dei suoi viaggi, mia madre però ha fatto il Nani e lo sa che quando ti cola il cazzo non è malaria. Avevo convinto i fattoni che al "jungle boat" c'era la malaria. Sbriciolarono un blister di pastiglie e giù di chillum. Era un giovedì nuvoloso, piatto come l'acqua che bagna Costermano. L'assenza di tedeschi e le canoe che giravano in loop grazie al sasso piazzato sul bottone rosso ci davano la serenità lavorativa di un comunale al 14 di agosto. Sotto una finta Eliconia mi raccontarono la



vera storia di Prezzemolo. Quello che avevo conosciuto io era solo Prezzemolo VI, un albanese in fuga.

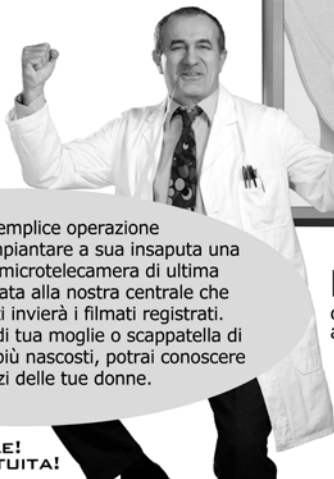
Il primo Prezzemolo fu assunto nel 1976 come addetto alle pulizie, un forzato della latrina. Era un uomo sulla sessantina dal passato incerto ma sicuramente infelice. Al vizio dell'alcol univa quello di stazionare nei bagni femminili. L'età a lui poco interessava, anche la stazza gli interessava poco. Gli bastava spiare e dedicare qualche minuto felice della sua giornata lavorativa alle vittime del bisognino. Dopo mesi di lamentele da parte di turiste e lavoratrici, il viziato di Luciano il lavacessi aveva fatto il giro del parco. Lo trovavi dappertutto, come la nota pianta aromatica. Nell'estate del '76 si accorsero però che anche l'herpes stava facendo il giro del parco, veloce come il trenino panoramico. Luciano era un tipo espansivo, si menava l'uccello tutto il giorno e poi ti dava i buffetti sulle guance. Gesto odioso. Anche Scialpi lo faceva, ma a mia mamma pare non desse fastidio. Il C.d.A di Gardaland cominciò a discutere il licenziamento del vecchio segaiolo. Erano tutti dubbiosi. Il fratello era sindacalista della UIL, il terrore dei Padroni, e il parco non andava certo in cerca di pubblicità negativa ad un anno dall'apertura. Un genio trovò la soluzione che già avrete capito. Un costume da mascotte per prendere due piccioni con una... ehm, fava. Il nome già c'era. Trovarono un merdoso costume da draghetto abbandonato alla stazione di Peschiera. Tutto coperto avrebbe potuto continuare a fare i suoi comodi ma con l'inevitabile vantaggio sociale di avere il corpo al chiuso. Forse troppo. Due anni dopo morì. Insolazione, disse il medico, sebbene chi l'avesse visto parlasse di strani ematomi in zona pelvica. Nessuna autopsia per i lavacessi. Fu così che Prezzemolo I lasciò questo mondo dando inizio a un'intera stirpe di reietti, emuli, supereroi in calzamaglia, aspiranti sindaci che da decenni si passano il sacro costume incrostato.



**TOTAL CONTROL®**

IMPIANTA UNA MICROTELECAMERA NELLA VAGINA DI TUA MOGLIE... INVESTIGA TU!

NIENTE FILI!  
NIENTE BATTERIE!  
NIENTE SCOCCIATURE!



CORNUTI SÌ.  
MONA NO.

Con una semplice operazione domiciliare potrai impiantare a sua insaputa una spirale munita di microtelecamera di ultima generazione collegata alla nostra centrale che settimanalmente ti invierà i filmati registrati. Nessun tradimento di tua moglie o scappatella di tua figlia ti saranno più nascosti, potrai conoscere tutti i cazzi delle tue donne.

L'UNICA ORIGINALE!  
SPEDIZIONE GRATUITA!

**DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE ANALE!**

da impiantare con comoda supposta in alluminio anodizzato.

**PENSACI!**  
CHI L'HA GIÀ PROVATO  
ORA DORME TRANQUILLO.



# L'INDICAZIONE DI VOTO DE L'OMBROSO

Con un'infanzia così infelice, uno minimo si candida a sindaco



Quel Brutale Finalmente

**Finalmente soli nella calda notte estiva. Mi accendo una sigaretta e tra le volute di fumo blu lei mi guarda intensamente, ha le pupille dilatate, si gingilla con un braccialetto di cuoio, è bellissima.**

Si accarezza i capelli. Mi batte il cuore come un tamburo, le sfioro la guancia, il suo respiro si fa pesante, non una parola e da questa collina che domina Quinzano mi sembra di essere in capo al mondo. Avvicino le mie labbra alle sue, siamo a un millimetro ma... "Piccioniiii!", bercia una voce gracchiante e oliosa, viscida e screziata. Mi giro, lo vedo, è una specie di nano verdastro sorridente. Un umanoide dalle sembianze da pupazzo, un pupazzoide con sembianze umane, insomma un coso. Ridacchia in modo sguaiato. Non ci vedo più dalla rab-

bia, tutta la mia energia si scarica su di lui. Lo maciullo, lo strozzo come una spugnetta fradicia, poi gli salto sopra e lo lacero, lo riduco a una pallina, gli do fuoco con l'accendino, lo comprimo e lo strizzo nel posacenere della macchina... non serve a nulla. È l'affascinante maledizione di Prezzemolo, il nano geometra che ti ipnotizza, la Fenice di gomma diventato simbolo di Gardaland su raccomandazione del papà leghista, l'essere mostruoso che prima odi e dopo ami. Tutti lo considerano un pupazzo e in realtà è il figlio deforme di un perfido consulente della Lista Tosi con delega al divertimento. Questi si ritrovava il mostriciattolo sempre tra i coglioni (da qui il nome Prezzemolo) e così per la rabbia lo ha usato come zerbino per anni, tutti i giorni lo umiliava e a cinque anni lo costringeva a vestirsi da pagliaccio e portare pacchi dono



alle sue corteggiate che quando vedevano comparire il piccoletto gli sputavano in faccia saliva coi residui della cena. Ora, dopo che ha subito di tutto e ha passato notti al lume del rancore, Prezzemolo si è fatto una sua credibilità politica, grazie al binomio programmatico che ha grande effetto sui veronesi: "Sì al traforo ma se è divertente", "Sì all'infocinata collettiva"; e che dire dello slogan "Votando me è come se votassi io quindi votate me che mi voto da solo". Frasi semplici ma che indicano la profondità del piano d'azione e del progetto politico. Tutto ciò sulle menti veronesi - abituate a riflettere con attenzione su tutto e a prendere le proprie decisioni politiche con somma cognizione di causa - ha grande presa. Così molti del PD, molti ex AN, l'intero gruppo Casini, i Verdi e anche parte della Lega gli crede, fosse anche solo per il suo colorino. Ora lo vogliamo sindaco. E allora meglio il nano demente, almeno ha il dono della sintesi, è verde chiaro e non sbiadito! Inoltre, essendo stato concepito da un rapporto violento tra il perfido consulente e un cocodrillo di gomma dotato di un sofisticato apparato in plexiglas, non è distruttibile. È come la plastica: non morirà mai. E poi a buon intenditor poche parole...votatelo e non rompeteci i coglioni.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE VERONA 1866:

il candidato conservatore Oddone Labombarda perse per un soffio la competizione elettorale con Felice Cavallotti. Un uomo troppo avanti per i suoi tempi. Egli incarnava in un sol villosissimo corpo le migliori qualità di alcuni fra i più prestigiosi condottieri della cosa pubblica dei giorni nostri. Egli infatti era:

di Raymond Solfanelli



**VISPO, BRILLANTE, CAPARBIO. UNA SPINA NEL FIANCO PER I POTERI FORTI.**



**CAUTO, E MODERATO, UN POLITICO DI RAZZA**

**SOLARE MA AL CONTEMPO CINICO CALCOLATORE**



**FIERO CONTRO LE INTEMPERIE MA ATTENTO ALLA FAMIGLIA**



**PRAGMATICO. SUO IL FAMOSO VERSO: "TIRIAMO SU UN CAZZO DI MURO E VIA!"**



**INNOCOLATO, PROBO. UNA PERSONA DI SPECCHIATA ONESTA'**

CHIUNQUE TU SIA PROSSIMO SINDACO, CHE ODDONE LA BOMBARDA TI SI PARI INNANZI COME FARO NELLA NOTTE DELLA COSA PUBBLICA, PER AMMINISTRARE CON RETTITUDINE E DILIGENZA.



# IO CHE SONO STATO P.

Spaß macht frei. Una dolorosa confessione



Minali



## Ho trent'anni e ho lavorato al famoso parco dei divertimenti veronese nell'estate del 2010.

Ho iniziato a maggio come Paletta Boy, uno spazzino vestito di bianco che per otto ore al giorno pulisce il parco dalle cartacce di gelato e dalle vomitate sempre di gelato, poi mi hanno messo a fare il magazziniere, scaricavo quintali e quintali di patatine surgelate McCain. Dopo due settimane mi hanno promosso al settore ristorazione a preparare hot-dog e pop-corn. In un pomeriggio afoso di giugno, martedì 15 per la precisione, con più di 32 gradi all'ombra, mentre lavoravo al Bar Hawaii arriva da me "il capo", la chiamavamo così anche se era una donna, e mi dice di sostituire il figurante, uno smilzo srilankese che tutti i giorni indossava la maschera della mascotte del parco: era svenuto e stavano tentando di rianimarlo. Il capo ridendo disse che lo smilzo era stramazzone al suolo tra le risate della gente. Anch'io risi, ero stufo di fare panini e ascoltare il cd di quell'obesissimo hawaiano con la chitarra e pur di uscire da quel chiosco avrei fatto qualsiasi cosa.

Buttai i guanti di lattice azzurro e corsi in infermeria, indossai il vestito tutto sudato dello smilzo e così d'un tratto mi ritrovai a

essere il protagonista più famoso di tutti i parchi tematici d'Italia.

Sì, sono stato Prezzemolo per un giorno, mi sono fatto fotografare con tutti i bambini e con tutte le mamme, ho tenuto in braccio perfino una nonna di Mantova, grassa di 80 chili e una suora africana mi ha chiesto di ballare il Waka Waka con lei, mentre delle belle ninfette con il piercing all'ombelico mi filmavano col telefonino. Bestemmiai dal caldo e salutavo tutti con entrambe le mani. Da dentro quel costume di peluche mi sono reso conto come il mondo dello svago faccia schifo, le persone comprano il divertimento e pretendono la felicità, come un commendatore che paga una escort e poi si incazza se non gli tira l'uccello. I bambini piccoli sono fastidiosi, capricciosi, viziati, le mamme sono apprensive e insopportabili, le nonne ridono, ridono per niente, le suore sono isteriche come sem-

pre, i papà, quelli non ci sono mai, sono a casa, a lavorare oppure sono a vedere la partita, anche se gioca la Nuova Zelanda. Solo dentro a quel costume, a una temperatura così elevata e senza bere un goccio d'acqua per tre ore di fila, ho capito come si possa veramente odiare l'umanità. Avrei preso a manate qualsiasi moccioso con le All-stars stacciate.

Gardaland è un lager, manca solo la scritta "il divertimento rende liberi".

Quando sento dire: "Oggi mi voglio divertire" mi viene da pensare che il divertimento non esiste, non può esistere, e se esiste arriva solo quando vuole lui, imprevedibile come un collasso, poi alla fine c'è sempre qualcuno che tenta di rifarti prendere coscienza. Il giorno dopo sono tornato a fare panini, scusate ma la mia mansione è superiore a quella dello smilzo.

## SIAMO GOVERNATI DA UOMINI RETTI

*Dai un nuovo senso alla tua vita, visita il nostro centro estetico di sbiancatura anale.*



*Sconti comitiva per amministratori locali*

*Belli fuori, puliti dentro!*

**ANAL • BLEECHING • FOR • ALL!**

## LETTERE A DONNA RICINA



Donna Ricina

Ciao Ricina sono Kevin, ti scrivo come al solito perché ho bisogno dei tuoi consigli, non capisco infatti cosa succede a Verona. A Verona ci sono andato l'ultima volta col mio papà che mi ha detto: «Dai che andemo a vediar un cantiere di un me amico in Borgo Trieste, dove ghe vendarò i marmetti quando faranno le case».

Anche se pensavo che Trieste era distante, sono partito e ho poi scoperto che invece era un quartiere de Verona. Erano i giorni di tanto freddo ed era anche caduta un po' di neve, ma par terra c'era tantissimo sale, sale sulle strade, sale sui marciapiedi, sale davanti ale scole, sale ai giardini, sale da par tuto.

Con tutto quel sale le fiancate del suv de papà erano quasi diventate bianche. Allora ci ho chiesto a lui: «Papà, come mai ghè così tanto sale per le strade, che neanche in montagna ne ho mai visto così?». «Dai Kevin», mi ha detto, «a Verona quest'anno ghè le elezioni e se el drago verde vol esser eletto ancora, deve far bella figura!».

Mah, io non ho ben capito di sto drago, ma per non prendermi uno sberlon ho fatto finta di niente.

Poi siamo andati a vediar il cantiere dell'amico di papà. Era una vecchia concessionaria di macchine che adesso stanno buttando giù per fare appartamenti, vicino alla stassion de Porta Vescovo. L'amico di papà era tutto contento dei lavori e diceva: «Finalmente i nà concesso de far case, l'era ora, se vogliono vincere le elezioni, qualcosa bisogna far, con tutte le cene che ho offerto par mover le aque. A buttare giù el primo toco è venuto proprio lui, el drago verde»...

Ancora sto drago verde, non stavo più nele braghe per domandare chi era sto drago!

E il mio papà c'ha detto: «Ho sentito che prima de cominciar hanno sgomberato 60 marocchini che dormiva dentro, finalmente! Proprio brao!».

Allora non ce l'ho fatta più e ci ho detto al mio papà e al suo amico: «Ma sto drago verde l'è proprio un delinquente, par vincere le elezioni, prima butta tutto quel sale che sporca le macchine e poi butta fuori la gente da dove dorme con sto freddo, non poteva aspettare un po' almeno? Ma non è che sto drago l'è Parsemolo, lo stesso che ha fatto la foto con noi al parco divertimenti e tu ti sei incassato perché tocava il cul dela mama?».

Maledetta curiosità, la prossima volta me poncio la bocca. Il mio papà è diventato rosso come un pomodoro mauro e mi dato un tiron de recia che la sento ancora calda.

Abbiamo così salutato il suo amico e siamo tornati a casa con la macchina tutta salata. Il mio papà no mi ha più parlato in macchina e io non ci ho ancora capito niente di sto drago, dele elezioni e de sti poareti che deve dormir al freddo.

Ma Ricina, tu sai dirmi chi è sto drago verde che gira per la città a combinar danni, dammi una mano che mi sembra di essere dentro un cartone animato di quelli che guardavo quando ero piccolo.

Ciao, tuo Kevin.

Kevin Bonetto  
17 anni, Lugo di Valpantena

Caro Kevin, le tue acerbe parole mi fanno tenerezza ogni volta di più.

Non preoccuparti se sembra di essere finiti in un cartone animato, la realtà non è poi tanto diversa in fondo. Fai la tua parte nella commedia, impara da papà a vendere i marmetti, fregatene degli altri attori, che sian draghi o pezzenti.

Lascia perdere soprattutto il copione, regia e produzione, quelle son cose per pochi, occuparsene può far male alla salute.

# OTTO DOMANDE A QUATTRO CANDIDATI SINDACHI

Grugnolo, Ciccio di Papera democratica, Galeazzo Musolesi e Prezzemolo



Ali Tosi

Qual è la prima cosa che farete se sarete eletti?

GRUGNOLO: un altro buso soto le Toresele.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: una festa alla fattoria di Nonna Papera con tante belle torte.

GALEAZZO MUSOLESI: farò mettere un bel cartello all'entrata della città: il lavoro rende liberi!

PREZZEMOLO: un ampio parcheggio all'entrata della città e la cassa. Sconti a comitive e a bambini sotto il metro d'altezza.

Quali sono i vostri progetti riguardo l'Adige, il fiume della città?

GRUGNOLO: noantri al massimo ghe pissemmo drento.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: vorrei fare tanti pic-nic in riva al fiume con le torte di Nonna Papera.

GALEAZZO MUSOLESI: piscine per stranieri e allevamento di



piranha. Possibilmente insieme.

PREZZEMOLO: tutti i giorni alle 16 spettacolo dei delfini.

Cosa pensate della filovia a Verona?

GRUGNOLO: se ghe da magnarghe sora se pol vedar.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: scusi, non ho capito, mi ero appisolato un attimo.

GALEAZZO MUSOLESI: sedili in pelle per gli ariani de soca e vagoni blindati per gli altri.

PREZZEMOLO: un meraviglioso ottovolante con tre giri della morte. Per i più piccini il bruchino.



Cosa pensate della prostituzione a Verona?

GRUGNOLO: no so, vado sempre a Milano.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: Nonna Papera non vuole e io, personalmente, preferisco le torte.

GALEAZZO MUSOLESI: è un'indecenza, le tariffe sono troppo alte.

PREZZEMOLO: io adoro le puttane, i bambini e lo zucchero filato!

Siete favorevoli al traforo delle Torricelle?

GRUGNOLO: grazie, ho già mangiato.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: le Torricelle sono così belle per farci le merende, è un peccato farci i buchi sotto.

GALEAZZO MUSOLESI: sì, ma se lo scavano a mano i negri-ebrei e banchieri massonici.

PREZZEMOLO: lo farei in verticale e ci farei un vulcano artificiale per Verona, nuova attrazione.



Il problema della droga a Verona?

GRUGNOLO: siamo favorevoli solo se pro-

dotta in Padania.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: a volte nelle torte ci può stare anche la cannella, ma non bisogna esagerare.

GALEAZZO MUSOLESI: è un'indecenza, troppo cara.

PREZZEMOLO: io adoro i lecca lecca all'LSD.

E dei i giovani cosa pensate?

GRUGNOLO: finché non votano sbora un casso.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: ne vedo tanti alla fattoria di Nonna Papera, ma le mie preferite sono Emy, Eni e Agsm.

GALEAZZO MUSOLESI: non è giusto punire chi fa sesso con le minorenni che non ti dicono la loro età. Per i più piccoli i Balilla vanno benissimo.

PREZZEMOLO: i giovani sono una risorsa, anzi, un business.

Avete già in mente la vostra squadra di governo?

GRUGNOLO: la solita, non si sbaglia mai: parenti e amici.

CICCIO DI PAPERÀ DEMOCRATICA: Paperina e Minni per le quote rosa. Largo ai giovani: Qui e Quo. Qua no che è comunista. Poi anche a Paperino e a Gastone, che è molto fortunato.

GALEAZZO MUSOLESI: la curva dell'Hellas.

PREZZEMOLO: tutto pronto! Assessore scuole superiori la dott.ssa Zucca, a quelle inferiori il maestro Zucchini. Alle pari opportunità il rag. Finocchio e all'osservatorio donna er Patata. Allo sport il sig. Broccolo e assessore alla psichiatria cittadina il dott. Sedano. Assessore scavi urbani il geom. Ravello e assessore sanità Don Vérze.



## SALVIAMO QUEST'UOMO!



La tv generalista e mondialista ce lo ha portato via.

Vittima dello spettacolo (probabilmente sotto l'effetto di qualche droga) è ridotto al rango di macchietta in differenti trasmissioni di varietà (alcune, come quella di Chiambretti, che vanno addirittura in onda nel giorno consacrato al Signore) dove lo costringono a interpretare il clown oscurantista deriso e preso a sputi.

Rugby, liberati dalle spire dello show business infingardo e relativista! Solo noi ti capiamo. Tu sei un prodotto tipico locale. Protetto.

Rugby, per l'amor di Dio, torna a casa. La Restaurazione cattolica e tradizionale è qui che ti aspetta.

## SERVI DELLA GLEBA



NEL NOSTRO PASSATO, UN'OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO.



### INDOVINA CHI VIENE A CENA?

Due maturi coniugi di idee progressiste, Walter e Paola Veltroni, rimangono sconvolti all'annuncio del fidanzamento della loro unica figlia con un giovane attivista leghista, Mario Borghezio. Mentre Walter si oppone decisamente al matrimonio Paola si sforza di accettare la situazione... Si ritroveranno tutti riuniti in una cena riparatrice dove le continue emissioni gassose e il penetrante odore di stallatico del giovane Borghezio metteranno a dura prova l'estremo tentativo di abbattere le barriere razziali e culturali.



### A SPASSO CON TOSY

Alla sterile polemica nata in seguito alla pubblicazione del resoconto spese per l'auto blu del sindaco (18.700 euro tra benzina e telepass, ovvero oltre 125.000 km percorsi, ovvero 7 ore al giorno di macchina in ognuno dei 365 giorni annui) la giunta risponde con questo struggente film-documentario.

La storia di un incontro-scontro tra mondi opposti, all'interno di un'auto di rappresentanza: il burbero e solitario sindaco Tosi troverà nel mite e silenzioso autista di colore Ginevra un complice affidabile e discreto. Dopo le prime incomprensioni, la convivenza forzata tra i due si trasforma in una solida amicizia tanto che Tosi non sembra più poter fare a meno delle sue quotidiane sette ore di macchina. Finché, un giorno, un viaggio a Milano...

# NON APRITE QUEL CANCELLO

Come guadagnare un'intervista e perdere se stessi



Silvio Fato

**Grazie all'intercessione del figlio di un cardinale delle Filippine, riesco ad ottenere il permesso di intervistare il più controverso ed enigmatico tra i cittadini veronesi: il generale Odios Spiazzi di Crosta Egregia.**

Arrivo a Crosta Egregia in una di quelle mattinate veronesi dove l'umidità e la nebbia ti entrano nel cervello.

Dopo aver bussato scuotendo il gargoyle sul portone, una sensuale voce robotica mi invita cortesemente a prendere il machete e inoltrarmi nel giardino.

Lì, mi districò tra liane, paludi e fioriere di primule rosse in un clima inusitatamente equatoriale per le nostre latitudini.

All'ingresso mi attende un maggiordomo trigobbutto con sembianze vagamente familiari: sembra la reincarnazione del generale Badoglio. Esso grugnisce, mi spoglia dell'arma, cerca di montarmi la tibia, lo scaccio infastidito con una pedata e mentre ciò avviene ecco scendere dalle scale la splendida nipote-segretaria del padrone di casa: Tori Amos Spiazzi.

Mi saluta cortesemente infilandomi due metri di lingua in bocca, poi mi spiega le regole della casa e che potrò vedere l'illustre avo per una manciata di minuti solamente:

«Sa, è sempre impegnato con i suoi piani di conquista del mondo», mi ammicca la gran baldracca tra il serio e faceto. Detto ciò, dopo un antipastino offertomi a base di soave di oricalco e ovetti di clamidosaurò (veramente deliziosi), vengo introdotto in uno stanzone ottagonale, cupo, nonostante la grande vetrata che volge al lago di Garda artificiale ricavato nel giardino.

Non v'è nessuno nella stanza, mi guardo incuriosito intorno: è un pot-pourri di amenità che ripercorrono la storia dell'uomo.

Vi scorgo tra le altre cose: una tessera dell'ufficio prestiti della Biblioteca di Alessandria datata I D.C.; la reliquia della vera cataratta della Vergine Maria; drappi e arazzi damascati delle nostre mirabili imprese coloniali dall'Amba Alagi ad Adua; un modellino dimensione

reale di una corazzata affondata nella battaglia di Lissa; la proiezione perpetua del film su "La Beffa di Buccari" e come orgoglio della collezione, sopra un tabernacolo vedo un ostensorio che cela al suo interno brandelli delle gambe di Craxi spellate dal diabete durante il suo ultimo periodo di soggiorno su questa terra.

All'improvviso scende un pannello video da cui compare una figura su un trono romano: impugna uno scettro che raffigura una rosa dei venti e indossa una maschera dorata degli atridi. In basso a destra compare la scritta Borghese TV. Da un altoparlante si diffonde la voce stentorea di quello che immagino essere il mio interlocutore: «Loro sapevano che sarebbe giunto nella loro mansione». «Loro chi?», ribatto lesto. «Loro... io» mi risponde la voce alquanto infastidita.

Chiedo di poter parlare vis a vis con il padrone di casa, che mi risponde: «Zitto! Questo è il futuro, presto i nostri rapporti saranno tutti virtuali, presto avremo tutti dei nomi tv speciali!».

Preso per buona la tirata cronenbergiana, rispondo sommessamente con

un «Già!», poi attacco con la domanda che mi preme: «Chi vincerà secondo lei le prossime elezioni?».

Una risata fragorosa e terrificante si propaga per l'aere: «Ah! Ah! Ah! Ah! Prezzemolo... Prezzemolo...».

«Prezzemolo?» ripeto attonito, ma non faccio in tempo a muovere un dito che un colpo in testa mi stordisce. Buio. Mi risveglio qualche ora dopo su una carrozzina in mezzo alle paludi del giardino con un dolore fortissimo all'altezza del rene destro dove scorgo una cicatrice; degli uccelli del paradiso stanno ripetendo incessantemente degli strani versi: KIS-KANU! KIS-KANU!

Ne ho abbastanza. Con le ultime forze rimaste mi trascino verso un cancello aperto.

Sono fuori. Mentre il cancello si richiude, dall'interno del giardino sento un rumore metallico come di un uovo che si sta schiudendo, l'ultima immagine nella memoria è la visione di un'enorme coda verde di peluche che batte furiosamente sul terreno...



# DIOBON

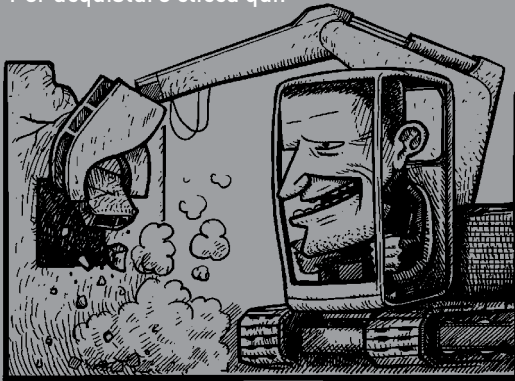
**Diobon corsi professionali**  
-99%

1 corso on-line per il conseguimento del patentino per l'uso dell'escavatore a soli 5 euro anziché 500.

Sei un sindaco in campagna elettorale e devi farti fotografare nell'atto di demolire una concessionaria in disuso, divenuta rifugio per punkabbestia, apolidi e facinorosi di ogni tipo? Non farti trovare impreparato!

Consegui il patentino da escavatorista comodamente da casa. Sorprendi tutti dimostrando di conoscere le normative della regione Veneto e sfoggia un look 100% a norma di legge con le scarpe antinfortunistica in omaggio!

Per acquistare clicca qui!



**Diobon fai da te**  
-99%

Acquista un alibi per i tuoi errori di gioventù a soli 40 anziché 4000 euro.

Da minorenne simpatizzavi per l'eversione nera? Hai partecipato attivamente a piccoli e grandi attentati spinto dalla curiosità tipica dell'età giovanile? E che sarà mai!

Eppure ancora oggi giudici senza scrupoli potrebbero convocarti a giudizio... Tutelati! Dimostra che eri altrove.

Non perdere questa offerta irripetibile, acquista un alibi di ferro, riceverai un kit con:  
biglietto ferroviario a/r per Lourdes;  
1 pellegrino che si ricorda di te;  
1 foto mentre reciti il rosario.  
L'offerta non include vitto e alloggio per il testimone durante il processo.

Per acquistare clicca qui!



*Stai bene su tutto!*

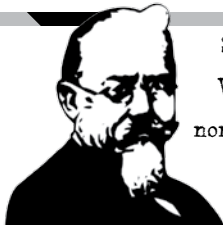
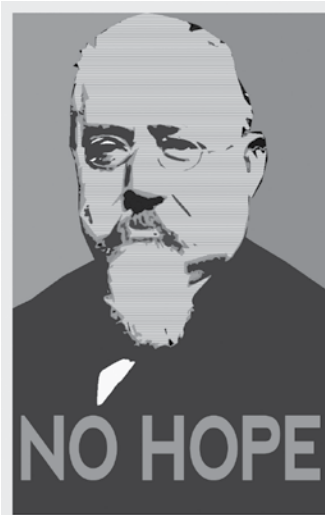


## Benvenuto foresto!

Per il tuo soggiorno a Bepona, città dell'amore e dell'ospitalità, acquista la Welcome Card: ti dà diritto a sconti e agevolazioni.

Per esempio, quando incontri i butei dell'Hel-las hai lo sconto del 15% su quello che ti preleveranno perché non indigeno.

Sei negro? Approfitta dell'offerta di Welcome Card Special Nigga: hai l'opportunità di girare dove vuoi per la città, per ben tre giorni!



Sarebbe un po' da sostenere l'unico giornale serio di Veronda, o volete leggerlo a ufo fino a quando non ci mettono al gabbio?... Con 12 euri vi accattate la maglietta e anche lo libro, "Adieu pearà". Scovatevi.



**Chi voglia collaborare:**  
**lombroso@insiberia.net**  
... e non si dimentichi il blog:  
**lombroso.noblogs.org**

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in circa 1.000 copie in locali, circoli, librerie. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, non titubi. Illustratori, vignettisti e scribacchini, unitevi alla maraja

umbratile. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio. Presenziamo pure su un social network che inizia per f e finisce per k (Lo Ombroso). Non ditelo in giro.

Per questo numero un devoto ringraziamento a Barnauta, Dottor Stranamore, Fra Casso, Raymond Solfanelli, Ste, Kren Caramel, Larossa Sbarazzina, Ikebanabobina, Padre Sputa e Pol Pet.